

"Non mollo"



(Servizio a pagina 8)

Il capo dello Stato forse incontrerà anche il premier Letta e gli esponenti dei partiti della maggioranza

Maduro-Napolitano, l'incontro il 17 giugno

La notizia dell'incontro dei due capi di Stato è stata confermata alla "Voce" da fonti del ministero degli Esteri del Venezuela. Fitta d'impegni l'agenda romana del presidente Maduro e del ministro degli Esteri, Elías Jaua

CARACAS – Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, durante la sua breve permanenza in Italia, incontrerà il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. L'incontro, che avverrà lunedì 17 giugno, è stato confermato alla "Voce" da fonti del ministero degli Esteri venezolano. Il capo dello Stato, inoltre, dovrebbe sostenere colloqui anche con importanti esponenti del governo – il premier Letta, in primis - e i leader dei partiti della "strana maggioranza" che sostengono oggi l'esecutivo. Fonti del ministero degli Esteri del Venezuela, nel confermare la notizia, hanno informato che l'Ambasciata del Venezuela in Italia è al lavoro per mettere a fuoco gli ultimi dettagli del colloquio tra i due capi di Stato e non lasciare nulla all'improvvisazione.

(Continua a pagina 8)

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE GIORGIO MALFATTI DEL TRETTO

L'importanza dell'America Latina per la nostra politica estera



iila

istituto italo-latino americano

(Servizio alle pagine 6 e 7)

VENEZUELA

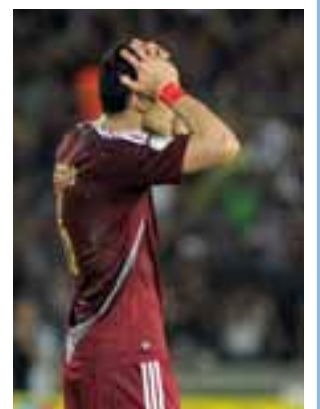


Una realtà difficile e complessa

CARACAS – Ancora a distanza di varie settimane dalle elezioni del 14 aprile, la realtà politica del Venezuela è difficile e complessa. Ed è resa inquietante dalla decisione del candidato dell'opposizione, Enrique Capriles Radonski, di non riconoscere la vittoria, seppur di misura, del presidente Nicolás Maduro. Questa, in breve sintesi, l'opinione espressa da Christian Leffler, rappresentante dell'Unione Europea che ha comunque sottolineato:
- L'importante per noi è che il governo del presidente Maduro faccia tutto quanto stia nelle sue possibilità per governare nell'interesse del Paese. È stato eletto con una differenza minima, accade anche in Europa. Ora l'importante è che governi per tutti i settori

(Servizio a pagina 5)

SPORT



**Vinotinto,
una batosta che
frantuma un sogno**

NAPOLITANO PREOCCUPATO

Letta 'spinge' sul lavoro: "Solo così il Paese si salva"

ROMA - "Se non c'è il lavoro, il Paese non si salva": così il premier Enrico Letta, al congresso della Cisl, assicurando "l'impegno a lavorare incessantemente per rimetterlo al centro di tutte le politiche del Paese".

(Servizio a pagina 3)

DATAGATE

Snowden: "Gli Stati Uniti spiano la Cina da anni"

(Servizio a pagina 9)

Il CQIE approva una risoluzione sull'IMU per i beni immobili di proprietà dei cittadini italiani residenti all'estero, affinché siano considerati come prima casa



Micheloni: "L'abitazione di proprietà riveste per le seconde e terze generazioni l'unico legame rimasto con la Madrepatria"

ROMA - Il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero presieduto dal senatore Pd Claudio Micheloni ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'applicazione dell'IMU sui beni immobili posseduti dai cittadini italiani residenti all'estero, affare assegnato al Comitato dal Presidente del Senato lo scorso 7 giugno (Atto n. 47), in vista della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sui beni immobili che il Governo si è impegnato ad elaborare entro il 31 agosto 2013.

"Negli ultimi anni - ricorda Micheloni - il Governo ha considerato tali abitazioni come seconde case, applicando il criterio dell'abitazione prevalente e non valutando, a

nostro avviso ingiustamente, la specificità degli italiani residenti all'estero, a partire dal ruolo fondamentale svolto da diverse generazioni di emigranti ai fini dello sviluppo economico e dell'equilibrio finanziario del Paese, nel passato così come nel presente. Non si tratta "solo" di una questione di giustizia: nello scenario globale, a maggior ragione nella condizione critica che affligge le economie europee e in particolare quella del nostro Paese, la solidità del legame tra i Paesi d'origine, i singoli cittadini espatriati e le comunità, l'attenzione al ruolo strategico della lingua e della cultura di riferimento, sono fattori essenziali per lo sviluppo delle imprese

e la crescita dell'occupazione. In questo quadro è necessario tenere conto della valenza simbolica che l'abitazione di proprietà riveste per i cittadini italiani residenti all'estero, soprattutto per le seconde e terze generazioni, rappresentando spesso l'unico legame rimasto con la patria di origine. L'eventuale allentamento di questo rapporto comporterebbe per l'economia italiana rischi rilevanti, ad esempio sul mercato immobiliare, il settore edilizio e il turismo di ritorno".

"Pertanto - spiega il senatore eletto in Europa - abbiamo proposto un riassetto dell'imposizione fiscale sui beni immobili posseduti dai cittadini italiani residenti all'estero, a

condizione che non risultino locati o concessi in comodato d'uso gratuito, che preveda: la classificazione delle suddette unità immobiliari come abitazione principale; il ripristino delle modalità di pagamento previste dalla Legge 24-03-1993 n. 75; l'introduzione di criteri certi di identificazione dei soggetti interessati, per impedire che la riforma in discussione generi nuove forme di elusione fiscale. Vi informeremo sull'esito della proposta".

Micheloni, quindi, ringrazia "i colleghi Senatori membri del Comitato per il contributo dato alla discussione e per aver approvato la risoluzione all'unanimità. A breve affronteremo anche il pro-

blema della Tarsu-Tares, con l'obiettivo di ridurre l'importo per gli italiani residenti all'estero ad un solo trimestre, e diverse altre questioni, già indicate nel programma di lavoro che ci siamo dati,

per offrire un contributo serio alla soluzione della crisi economica e al percorso di riforme che il nostro Paese deve compiere, e risposte concrete alle esigenze degli italiani all'estero".

DIPLOMAZIA CULTURALE

La cultura per costruire dialogo e pace

ROMA - "Il potere della cultura per il dialogo, la cooperazione internazionale e la pace", è questo il titolo della prima sessione del Simposio Internazionale sulla Diplomazia culturale introdotto dal Presidente del Senato Pietro Grasso.

La Diplomazia culturale agisce sulle linee di frattura tra le identità (culturali, religiose, etniche) puntando a sostenere il rispetto reciproco e i dialoghi tra le diversità. Nel corso della seconda parte il tema analizzato è "Patrimonio culturale, lingua italiana, industrie creative, segno distintivo dell'Italia nel mondo" e durante la terza e ultima sessione sarà l'occasione per analizzare "Legalità, principi etici, collaborazione internazionale: l'azione e le proposte dell'Italia per contrastare il traffico illecito di opere d'arte".

Per la prima volta in Italia una conferenza di alto livello si occupa della Diplomazia culturale, con l'obiettivo di passare dalla teoria alla pratica: presentare al pubblico informazioni inedite sul patrimonio culturale minacciato, sul traffico illecito dell'arte e avanzare proposte innovative sui "motori culturali" rispetto alla crisi economica e occupazionale.

"L'Italia non dovrebbe conoscere crisi nel campo della cultura - è il commento di Francesco Rutelli, Presidente Onorario dell'ICD e promotore del Simposio insieme alla Società Dante Alighieri e all'Associazione Priorità Cultura - con la nostra Conferenza, vogliamo promuovere, a partire dalle capacità tecnico-scientifiche italiane, i "Caschi Blu" per la difesa del patrimonio dell'umanità minacciato (si pensi alla catastrofe in atto in Siria). E affermare una "via italiana" per lottare contro il traffico illecito dell'arte, basata sulla legalità e la cooperazione tra gli Stati e le grandi istituzioni culturali del mondo".

"Il Simposio sulla Diplomazia culturale - spiega Alessandro Masi, Segretario Generale della Società Dante Alighieri - è una straordinaria occasione per rimettere in moto il Sistema Italia nel mondo per mezzo degli strumenti più efficaci a nostra disposizione, a partire dalla lingua e l'arte italiana."

Fra gli interventi in programma quelli dei Ministri Emma Bonino, Massimo Bray e Gaetano Quagliariello e di personalità italiane ed internazionali, come Paolo Baratta, Presidente della Biennale di Venezia, il critico d'arte Achille Bonito Oliva, la Presidente del MAXXI Giovanna Melandri, Gianni Puglisi, Presidente della Commissione nazionale italiana dell'Unesco, la Presidente della American Academy Adele Chatfield-Taylor, il Segretario Generale di Priorità Cultura Sabrina Florio, Francesco Profumo già Ministro dell'Istruzione, il linguista Luca Serianni, l'architetto Massimiliano Fuksas, il premio Oscar Dante Ferretti e rappresentanti dell'Unesco, di Unidroit e delle principali Istituzioni che si occupano di traffico illecito di opere d'arte.

Le conclusioni saranno svolte da Francesco Rutelli e Alessandro Masi nella mattina di venerdì 14 giugno.

UNIVERSITÀ LUISS GUIDO CARLI - CATCHAWORK

Lavoro: le imprese italiane scelgono Internet

ROMA - "L'ingresso massiccio della tecnologia nella vita dell'uomo è un dato evidente che non può essere trascurato: dall'Homo Sapiens si è passati all'era dell'uomo tecnologico. E' difficile trovare una persona che non abbia ceduto alle attrattive delle innovazioni tecnologiche. E in fondo perché non cedervi? Agevolano la vita, semplificano, garantiscono la velocità e l'efficienza in numerosi campi. Il mercato del lavoro, per esempio, non può più giovare del suo meccanismo tradizionale di interazione tra offerta e domanda di lavoro basato su lettere di CV spediti tramite posta, su concorsi, su colloqui trovati grazie alle conoscenze." Ed è proprio da questa fondamentale premessa che è nato il desiderio di organizzare un incontro informativo e di interazione che Catchawork.com, con la preziosa collaborazione dell'Università Luiss Guido Carli, ha fortemente voluto chiamando illustri rappresentanti del mondo dell'impresa, dell'università e della ricerca a confrontarsi sui nuovi strumenti che la tecnologia applicata al web mette a disposizione per una inno-



vativa visione dell'accesso al mondo del lavoro.

Catchawork è nato con l'obiettivo di coniugare la necessità di adeguarsi ai cambiamenti imposti dall'avvento della cosiddetta terza rivoluzione, ovvero dal progresso dell'informatica e della tecnologia, con quello che oggi è diventata una vera e propria urgenza: la necessità e il desiderio di trovare lavoro, di dare applicazione concreta alle proprie competenze teoriche. Le incertezze comuni si sono così trasformate in una serie di propositi dai quali è nato un nuovo progetto: un social network dove le persone non si relazionano semplice-

mente, ma cercano di realizzarsi in una prospettiva solidale e perseguire obiettivi comuni. Catchawork è nato per favorire e agevolare l'interazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, con il proposito di facilitare l'accesso dei giovani nel mercato del lavoro e di rendere più dinamico il funzionamento di quest'ultimo.

Tra i relatori invitati ad intervenire nella prima parte del Convegno organizzato da Catchawork in collaborazione con l'Università Luiss Guido Carli, ci saranno Maria Rita Parsi, nota psicologa e Presidente del Comitato Scientifico di Catchawork.com, Lorenza

Lei, Amministratore delegato Sipra, Antonella Gandolfi, risorse umane e servizi corporate di Confindustria, Paolo Boccardelli, professore ordinario di economia e gestione delle imprese nonché responsabile Area Internazionale LUISS Business School.

A moderare l'incontro è stato chiamato Alessandro Censi Buffarini, fondatore e responsabile di Speedypress.it ed esperto in strategia di comunicazione d'impresa.

In sala saranno presenti responsabili di imprese e banche tra le quali BMW, Mercedes Smart, UBI Banca, Johnson & Johnson, ADR Aeroporti di Roma, Toscano immobiliare e molti altri.

Nella seconda parte del pomeriggio sarà offerto un gustosissimo cocktail con buffet che rappresenterà anche una straordinaria occasione di incontro tra impresa e lavoro. Infatti gli ospiti, contraddistinti da badge di colore diverso, verde per gli aspiranti lavoratori e blu per gli imprenditori, potranno presentarsi di persona, con l'ausilio dei precedenti preziosi consigli dei relatori del convegno.

CONFCOMMERCIO-CER

Consumi,
ritorno ai livelli
pre-crisi nel 2036

ROMA - Il reddito è in flessione ininterrotta dal 2008 e, a causa della crisi, ogni famiglia ha registrato in media una riduzione del proprio potere d'acquisto di oltre 3.400 euro. La dimensione della crisi è tale che, per tornare alle dinamiche di crescita precedenti, bisognerebbe aspettare il 2036 per recuperare il potere d'acquisto perduto. Lo afferma una ricerca Confcommercio-Cer indicando che in cinque anni in termini reali il reddito ha registrato una contrazione dell'8,7% e una perdita complessiva di 86 miliardi di euro. Per i consumi insomma è encefalogramma piatto: gli acquisti delle famiglie sperimentano oggi una flessione di dimensione mai registrata nei quasi 70 anni di vita della Repubblica italiana, indica ancora la ricerca presentata in occasione dell'assemblea dell'associazione dei commercianti.

- Consumi, crescita e occupazione picchiano già al ribasso da troppo tempo. Tanto che si potrebbe quasi dire: 'c'erano una volta i consumi... - ha commentato il presidente Confcommercio Carlo Sangalli. Ci stiamo muovendo quindi "con il passo del gambero", si va indietro piuttosto che avanti: in quanto le famiglie si trovano nella condizione di dover rinunciare a una porzione non trascurabile di acquisti. E le tasse sono troppe e troppo difficili da pagare, sottolinea ancora Confcommercio.

A ogni impresa servono 269 ore di lavoro l'anno per adempiere agli obblighi richiesti dal fisco. Il doppio della Francia, il 60% in più della Spagna, il 30% in più della Germania. Oltretutto, adempiere al fisco, costa: le Pmi italiane sostengono a tale scopo un onere annuo di 10 miliardi, quasi il 50% in più della media dei Paesi Ue. Nel 2013 il numero di giorni di lavoro necessari per pagare tasse, imposte e contributi raggiungerà il suo massimo storico: 162 giorni (ne occorre 139 nel 1990 e 150 nel 2000); ne occorrono invece 130 nella media europea (-24% rispetto all'Italia).

"Un inasprimento che aggredisce un monte redditi già declinante - afferma la Confcommercio - contribuendo così sia a comprimere la domanda aggregata, sia a scoraggiare l'offerta di lavoro".

Il premier al Congresso della Cisl: "Dobbiamo fare come il pesciolino Nemo, se tutti tirano nella stessa direzione si liberano dalla rete". L'incontro Germania, Francia e Spagna per un'agenda sul lavoro

Letta: "Senza lavoro l'Italia non si salva"

ROMA - Il vertice a quattro con Francia, Germania e Spagna si avvicina e in Italia il tema lavoro è sempre più al centro dell'attenzione di governo, capo dello Stato, parti sociali e forze politiche. L'allarme che giunge è unanime, ma il governo è al lavoro per studiare soluzioni da mettere nero su bianco nel cosiddetto 'decreto del fare', che sarà varato prima del Consiglio europeo del 27 e 28 giugno.

- Se non c'è il lavoro il paese non si salva - è il messaggio perentorio che il premier Enrico Letta ha lanciato al congresso della Cisl -. Domani nell'incontro a Roma cercheremo con Germania Francia e Spagna di definire un'agenda sul lavoro, non solo parole, servono fatti e serve un messaggio ampio e collettivo - ha assicurato il premier, puntando il dito anche contro il cuneo fiscale che pesa come una zavorra in particolare sul lavoro. Posizione, questa che trova d'accordo il ministro dello sviluppo Flavio Zanonato per il quale "il rilancio dei consumi non può che passare da una riduzione della tassazione sul lavoro" e a suo dire la minor pressione fiscale sul lavoro deve essere "la strada maestra per il rilancio del mercato interno e dei consumi".

Mentre si profila un probabile slittamento a sabato del consiglio dei ministri inizialmente previsto per oggi - ad annunciarlo è stato il ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo -, sul tema del lavoro è tornato anche il presidente della Repubblica. Ancora una volta Napolitano punta il dito contro la scarsità di

FT striglia Letta

ROMA - Il Financial Time, mai tenero con gli ultimi presidenti del consiglio italiani, da Berlusconi a Mario Monti, prende di mira anche Enrico Letta a 40 giorni dal suo ingresso a Palazzo Chigi. In un editoriale di titolo 'La letargia di Letta', si sostiene che il governo "ha fatto molto poco per rimettere in moto l'economia" e in questo momento "il suo programma assomiglia sempre di più a una trilogia impossibile".

Parole accolte con un po' di fastidio tra i ministri ma il premier invita tutti a rispondere "con i fatti e non con le parole" e a prendere la critica come un pungolo a fare meglio e ad accelerare con i provvedimenti in cantiere. Il Ft, al di là dei tempi un po' lenti, non sembra credere molto neanche al programma del governo di larghe intese, che "assomiglia sempre di più a una trilogia impossibile: vuole tagliare le tasse, aumentare la spesa per l'istruzione e, allo stesso tempo, rispettare gli obiettivi sul deficit fissati da Bruxelles".

Punture che a Palazzo Chigi possono essere prese come uno sprone a chiudere una serie di dossier sul tavolo dei vari ministri, a partire dal 'decreto fare' al varo forse già nel fine settimana. Ma che non modificheranno la convinzione del premier e della maggioranza che in questo momento servono misure anticicliche per far ripartire la crescita e ridare fiato ai consumi.

Nessuno a Palazzo Chigi nasconde che "la situazione è difficile" e che bisogna fare i conti con risorse limitate e al tempo stesso con un metodo che tenga conto delle diverse pressioni di Pd e Pdl.



lavoro per i giovani: la vera sfida, a suo giudizio, è infatti "riuscire a tenere insieme la prioritaria difesa dei diritti e della dignità del lavoro con l'individuazione degli interventi e degli strumenti innovativi per superare la drammatica caduta dell'occupazione specie giovanile". Montano intanto le aspettative per l'appuntamento di venerdì e per le misure che si appresta

a varare il governo. Una prima possibile e concreta iniziativa è stata annunciata dal ministro del Lavoro Enrico Giovannini.

- Stiamo pensando di ridurre a zero la pausa tra un contratto e l'altro per i più giovani - ha spiegato assicurando inoltre che "nel vertice di Roma per la prima volta si metteranno insieme i ministri dell'Economia e del Lavoro perchè si è capito che il

blocco dell'occupazione è anche un blocco della ripresa, mi aspetto che discuteremo posizioni comuni importanti per il Consiglio europeo di fine giugno".

D'altra parte lo stesso Giovanni sottolinea che il governo sta lavorando studiando la possibilità di "sostenere le aziende che assumono giovani con meno di 30 anni", ma ricorda anche che si è preferito non fare manovre fiscali a metà anno e dunque ci si muoverà negli interventi per l'occupazione a risorse date. Il tema lavoro è stato al centro dei lavori del congresso della Cisl con Raffaele Bonanni, che ha avvertito:

- La tenuta del governo dipende solo dall'efficacia della sua azione. Dai risultati che saprà realizzare rispetto al lavoro e alla crescita.

Il leader della Cisl si augura che la riunione di tutti i ministri europei "possa determinare delle soluzioni forti e finalmente una svolta nelle politiche contro la disoccupazione, soprattutto a favore dei giovani".

Di centralità dell'occupazione, assieme al problema del fisco, ha parlato anche il segretario del Pd Guglielmo Epifani che ha chiesto di trovare soluzioni equilibrate tra "lavoro per i giovani, rimodulazione delle tasse sulla casa e necessità di evitare l'aumento dell'Iva". Mentre Annagrazia Calabria del Pdl ha sottolineato l'importanza di trovare "risorse e margini di manovra per interventi di defiscalizzazione che riducano il costo del lavoro e che favoriscano l'assunzione dei giovani".

- CISL

Bonanni: "Il Paese è al collasso, serve uno choc fiscale"

ROMA - La situazione economica e sociale del Paese "è al limite del collasso". Occorre "una svolta". Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, apre il XVII congresso confederale e indica l'obiettivo:

- Uno choc fiscale finalmente positivo, un taglio forte delle tasse per rilanciare consumi e investimenti.

In platea ci sono gli altri rappresentanti delle parti sociali, i segretari dei partiti e gran parte del governo, a cominciare dal premier Enrico Letta. E a lui Bonanni si rivolge anche quando parla del 'decreto del fare', che l'esecutivo si appresta a varare.

- Se il governo pensa ad un 'decreto del fare', noi rispondiamo: bene. Ma facciamolo insieme! Anche per scongiurare gravi errori, come già accaduto negli anni passati. Diciamo subito che le decisioni non potranno essere calate dall'alto, senza un confronto sociale. A cominciare dal mercato del lavoro su cui il governo deve limitarsi ad una saggia funzione di indirizzo e coordinamento: la sua regolazione "autonoma" - insiste il numero uno della Cisl - va lasciata alle parti sociali ed alla contrattazione, evitando così il lievitare di posizioni ideologiche, presenti nella stessa maggioranza, che



risulterebbero tossiche.

Insomma, dice, senza "cambiare di nuovo le norme per legge": sarebbe "inutile". La tenuta del Governo "dipende solo dall'efficacia della sua azione. Dai risultati che saprà realizzare sul lavoro e sulla crescita", sottolinea Bonanni, che in vista del vertice di venerdì sul lavoro si augura possano arrivare "soluzioni forti e finalmente una svolta nelle politiche contro la disoccupazione, soprattutto per i giovani". Considerando che ormai la disoccupazione ha

raggiunto "cifre agghiaccianti".

Ma è sulla questione fiscale che Bonanni insiste: "madre di tutte le battaglie, madre di tutti i nostri guai". E per questo sollecita il governo a "ridurre le tasse sui redditi da lavoro e pensione. Ma anche alle imprese che investono e assumono i giovani ed i disoccupati". E a combattere con più forza l'evasione, affinché "tutti paghino le tasse in modo che tutti ne paghino meno".

Bonanni elenca una serie di vecchi mali che affliggono il Paese (dagli sprechi alle opere pubbliche bloccate fino alle disuguaglianze nei salari) e di questioni ancora da risolvere (esodati in testa). E ammonisce:

- Il problema italiano è l'effetto Nimby! ('Not in my back yard', non nel mio cortile). Ci sono troppi silenzi, troppe omissioni, una cultura davvero sbagliata dello scaricare barile. Ma oggi la crisi morale, politica ed economica del Paese esige un impegno di responsabilità. Quella responsabilità che risuona nello stesso slogan del congresso della Cisl ("L'Italia della responsabilità"), che sabato porterà alla rielezione di Bonanni alla guida del sindacato di via Po. Il Paese ha bisogno di una vasta alleanza per superare tutti gli ostacoli.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Los presidentes hablaron unos días antes a la reunión con Capriles. No sé qué le contestó Maduro al presidente (Santos) cuando le dijo que se iba a reunir con Capriles", afirmó la ministra de Relaciones Exteriores colombiana, María Ángela Holguín en declaraciones a la emisora W Radio. Holguín se mostró optimista en que "en la relación con Venezuela, entre los dos países podemos salir adelante". Señaló que se "sentará" con el canciller Jaua para aclarar la supuesta venta de los 18 aviones de guerra.

Santos avisó a Maduro de su reunión con Capriles

BOGOTÁ- La canciller colombiana, María Ángela Holguín afirmó este miércoles que el presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, había informado previamente a su colega venezolano, Nicolás Maduro, de la reunión que sostuvo con el líder de la oposición de ese país, Enrique Capriles Radonski. "Los presidentes hablaron unos días antes a la reunión con Capriles. No sé qué le contestó Maduro al presidente (Santos) cuando le dijo que se iba a reunir con Capriles", afirmó la canciller en declaraciones a la emisora W Radio. Santos recibió el pasado 29 de mayo a Capriles, quien no reconoce la victoria de Maduro en las elecciones del 14 de abril, lo

que inició un nuevo episodio de tensiones entre los dos países, agravado con el anuncio de Santos de su voluntad de estrechar lazos con la OTAN y las denuncias del Gobierno de Maduro acerca de un supuesto complot urdido en Colombia por opositores venezolanos. La ministra de Relaciones Exteriores colombiana se mostró optimista en que "en la relación con Venezuela, entre los dos países podemos salir adelante". La ministra hizo referencia a la denuncia del exvicepresidente venezolano José Vicente Rangel, de que opositores de su país compraron 18 aviones de guerra en Estados Unidos para desde Colombia atacar a Venezuela, y

dijo que los asuntos bilaterales se pueden resolver directamente. "No da cabida para Naciones Unidas ni para otro organismo internacional, porque los dos podemos sentarnos a hablar", precisó Holguín. El vicepresidente colombiano, Angelino Garzón, se había declarado partidario de que la ONU investigue la veracidad de esa supuesta confabulación denunciada por Rangel, propuesta que luego fue avalada por Maduro. Holguín señaló que se "sentará" con el canciller venezolano, Elías Jaua, para aclarar la supuesta venta de los 18 aviones de guerra.

RELACIONES

Venezuela-EE.UU. apuntan al respeto soberano e igualdad

Caracas- El nuevo relacionamiento diplomático entre Venezuela y Estados Unidos apunta al respeto, soberanía e igualdad de ambas naciones hermanas, aseguró el encargado de negocios en ese país, Calixto Ortega. De acuerdo con el alto funcionario, las reuniones con la cancillería norteamericana y con el Departamento de Estado "son muestras claras de que la relación está tomando el camino que corresponde entre estos dos pueblos hermanos y entre dos gobiernos que perfectamente nos podemos manejar con nuestras diferencias", manifiesta. Reconoce las potencialidades en diversas áreas del país norteamericano y afirma que Venezuela tiene importantes inversiones en el área energética en EEUU, poniendo de ejemplo la empresa Sitgo que atiende a 10 mil estaciones de servicio. Tiene programado reunirse con la secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para América Latina, Roberta Jacobson, para establecer una agenda en esta nueva etapa de relaciones en las áreas política, cultural, energética y financiera. "Venezuela está interesada en mantener relaciones amistosas cordiales y positivas con cualquier país del mundo y EEUU no es la excepción", reitera, al tiempo que recuerda el respeto de las políticas interiores de cada país y la no interferencia en los asuntos internos.

RECTOR

Díaz: El CNE debió entregar informe del SAI

Caracas-El rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), Vicente Díaz, remarcó este miércoles que en el órgano electoral aún quedan asuntos pendientes por concluir de las elecciones presidenciales del pasado 14 de abril, y citó el caso de la entrega del informe del SAI a nivel de mesas que ha sido uno de los reclamos que ha hecho la oposición. El 17 de abril debió entregarse este reporte del SAI, "y no ha sido entregado y es un reclamo con toda razón de los actores políticos". Dijo que no hay explicación para la demora en esta entrega. Para Díaz "la elección del 14 de abril no se ha cerrado hasta que se cierre, y hay actividades que están pendientes que son fundamentales porque son parte de las garantías electorales que se le ofrecieron a los candidatos, a los partidos y al país nacional y que son clave para este proceso de revisión de los cuestionamientos que ha habido de la elección". Citó como casos pendientes la entrega del reporte de incidencia del SAI a nivel de mesa, "que es vital porque permite evaluar el comportamiento de cada una de las mesas electorales y si se cumplieron todos los protocolos establecidos que garantizan el principio de un elector un voto, y que garantizan que efectivamente votaron votantes legitimados para votar".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

UE: En Venezuela todavía hay una situación "difícil y frágil"

México- La Unión Europea (UE) sostuvo este miércoles que la situación política en Venezuela sigue siendo "difícil y frágil" tras las elecciones del 14 de abril, en las que venció el presidente Nicolás Maduro, pero cuyo resultado no ha reconocido el opositor Henrique Capriles.

"Lo importante para nosotros (...) es que el presidente del país, que es Maduro, y su Gobierno, empleen todos sus esfuerzos para gobernar en interés de todo el pueblo venezolano", dijo en rueda de prensa el director general para las Américas del Servicio Europeo de Acción Exterior, el sueco Christian Leffler, quien se encuentra en México para participar en la XII Reunión del Comité Conjunto México-UE, un encuentro que se desarrolló este 10 y 11 de junio.

"Se le ha elegido (a Maduro) por una mayoría pequeña, eso pasa a veces en Europa también. Lo importante es que, una vez elegido, trabaje en el interés del país entero y de todos los sectores del país", insistió durante una visita a México.

"También esperamos que busquen contactos, un diálogo con la oposición, para desarrollar un programa político en el interés realista del país, y de todo el mundo", agregó.

Campaña electoral municipal será entre el 16 de noviembre y el 5 de diciembre

La campaña electoral por los 2.792 cargos municipales y distritales que se elegirán el 8 de diciembre será de 20 días, iniciando el 16 de noviembre hasta el 5 de diciembre de 2013 a la medianoche. Tras la convocatoria oficial de las elecciones municipales del 8 de diciembre se conoció el cronograma electoral definitivo, en el cual se establecen fechas clave para la elección como el corte del Registro Electoral preliminar, previsto para el 21 de junio. El registro será publicado en el sitio web del organismo www.cne.gob.ve, el 4 de julio, y la auditoría al Registro Electoral Preliminar el 12 de julio. La generación del Registro Electoral Definitivo será el 18 de agosto. El lapso de postulación de candidaturas será entre el 5 y el 9 de agosto.

Las ferias electorales se realizarán entre el 1 de noviembre y el 1 de diciembre, con el fin de informar las particularidades de la elección y propiciar la familiarización con las boletas y demás instrumentos electorales. Para el 13 de octubre se realizará un simulacro nacional.

Argenis Chávez es el director de la DEM y jefe de los jueces del país

En la sesión de Plena, la presidenta del TSJ, Gladys Gutiérrez Alvarado, juramentó al ingeniero Argenis Chávez Frías, ex ministro de Corpoelec, como Director Ejecutivo de la Magistratura, es decir, como la máxima autoridad de la DEM, órgano auxiliar del alto tribunal del país, y por ende quien tendrá funciones de dirección, gobierno, administración, inspección y vigilancia de todos los jueces del país.

MIJ: "La sensación de inseguridad es mayor a los delitos"

El Ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, concedió este miércoles una entrevista al canal Globovisión para disertar, entre varios temas, sobre el avance de las misiones A Toda Vida Venezuela y Patria Segura.

En este sentido, el titular de ese despacho reconoció que en Venezuela durante los últimos 14 años se han elaborado muchos planes en materia de seguridad sin lograr los resultados deseados. Explicó que la Misión A Toda Vida Venezuela ha sido ideada como una política de Estado que debería demostrar cambios a mediano y largo plazo.

Consultado sobre las últimas cifras de criminalidad en el país, señaló que en Venezuela la sensación de inseguridad es mayor a la cantidad de delitos. "Cualquiera que está todo el día viendo televisión viendo noticias cree que el delito es mayor. Tenemos un problema de la seguridad y lo estamos enfrentando".

Indonesia y Venezuela firman acuerdos comerciales

"El representante de la delegación indonesia, el embajador Dian Triansyah Djani, y el viceministro de Asuntos Exteriores venezolano, David Velásquez Caraballo, han rubricado acuerdos en el ámbito del comercio, la agricultura, educación, cultura e inversión energética", informó en un comunicado el Ministerio de Exteriores indonesio.

Estudiantes de la UCV y la USB trancaron la autopista Francisco Fajardo, a la altura del Distribuidor Altamira, como medida de protesta ante el conflicto universitario

Maduro calificó el paro universitario como "un sabotaje"

MÉRIDA- El presidente de la República, Nicolás Maduro, se refirió este miércoles a las protestas estudiantiles que se han originado en algunos estados del país.

"Hay que ver el esfuerzo para mantener 2 millones 500 mil estudiantes universitarios, récord mundial, a pesar de que la derecha gremial universitaria, ha tomado el camino del sabotaje de las clases de los muchachos y no tienen la razón", aseveró.

Acusó al gremio de profesores de sabotear a los estudiantes, porque, según el mandatario, hace tres semanas, fue instalada una mesa de trabajo donde se debaten aspectos reivindicativos.

"Lo que han hecho es sabotear a los muchachos ¿ustedes saben por qué? porque hay una mesa de trabajo, desde hace tres semanas, conversando todos los temas gremiales reivindicativos, porque a las universidades no les ha faltado los recursos", aseguró el mandatario desde el estado Mérida.

Precisó que los recursos para el funcionamiento de las universidades autónomas, así como al resto de las casas de estudios, han sido entregados correctamente.

En este sentido, invitó a los estudiantes "meterle la lupa" y preguntar qué han hecho los rectores de la universidades con los recursos que asignó el Gobierno nacional. "No les fallamos con los recur-



sos". "Yo hago un llamado a la reflexión. Si hay una mesa de trabajo, respétese la mesa de trabajo y los resultados de esa mesa. En una democracia estos temas se debaten y vamos a seguir dialogando", puntualizó.

"Están haciendo perder el año escolar a un grupo de estudiantes, sin razones, porque hay una mesa trabajando los temas", sumó. El Presidente ratificó que una vez se llegue a un acuerdo, el Gobierno asignará los recursos para hacer efectivas las medidas que se aprueben para el sector universitario.

Estudiantes protestan
Un grupo de estudiantes de la Universidad Central de Venezuela (UCV) y de la Uni-

versidad Simón Bolívar (USB) trancaron la autopista Francisco Fajardo, a la altura del Distribuidor Altamira como medida de protesta ante el conflicto universitario.

El presidente de la Federación de Centros Universitarios de la UCV, Juan Requesens, indicó que tomaron esta medida para ejercer sus derechos y exigir una respuesta del ministro de Educación Universitaria, Pedro Calzadilla.

"Hemos ido al ministerio, a la Asamblea Nacional, hemos hecho marchas ¿Qué quieren? (...) La ciudad se la trancamos. El movimiento estudiantil va a seguir en la calle ¡Póngase los pantalones Calzadilla porque nosotros nos cansamos", expresó.

Luego de tres horas de cierre de

la autopista, un representante de la Fiscalía se presentó en el lugar para atender las demandas de los estudiantes y se comprometió a esclarecer los hechos violentos presentados este miércoles en la UCV, así como a buscar a los responsables.

Los jóvenes accedieron a permitir el tránsito vehicular a la altura del distribuidor Altamira.

La estudiante de medicina de la UCV, Hilda Rubi González, señaló que los universitarios continuarán en las calles, protestando todos los días. "No nos vamos a callar, vamos a estar en la calle (...) Tenemos más de 39 compañeros en huelga de hambre. Esta protesta llamada el 12 a las 12 es en todo el país. Ministro, es hora de que resuelva los problemas".

INSTALADO

En Venezuela el Primer Consejo de Ministros del Banco del Sur

Caracas- El canciller de Venezuela, Elías Jaua, instaló este miércoles en Caracas el Primer Consejo de Ministros del Banco del Sur, entidad que fomentará el desarrollo de la región suramericana para beneficio del pueblo.

"Vamos a direccionar las políticas estratégicas del Banco del Sur para que comience a funcionar esta hermosa experiencia soñada por líderes y anheladas por nuestros pueblos, en función de conformar un conjunto de instancias desde el sur en materia de desarrollo regional", destacó Jaua durante la inauguración del Consejo, a la que asistió en compañía de su par ecuatoriano, Ricardo Patiño.

Desde América del Sur "comienzan a surgir esas propuestas para la independencia de nuestros pueblos", agregó.

Jaua destacó que esta entidad financiera "ha nacido por la voluntad de nuestros pueblos, de tener Presidentes independientes, soberanos, con visión clara de que la

superación de la pobreza y el desarrollo sólo podrán ser obra de los propios pueblos del Sur".

"Tenemos que seguir cumpliendo el sueño de nuestro gigante Hugo Chávez", expresó el ministro de Exteriores venezolano.

El canciller venezolano recordó que "debido a la crisis estructural de los países llamados desarrollados, nuestros Presidentes, líderes de la América Meridional, propusieron la idea de crear el banco, para que nuestros recursos, que disponemos en bancos extranjeros, puedan ser administrados en función de los intereses de nuestra región".

Por su parte, el ministro de Relaciones Exteriores de Ecuador, Ricardo Patiño, destacó la importancia de "recordar lo que costó crear esta instancia, por las concepciones distintas que teníamos, lo que es razonable y forma parte de la democracia (...) Llegar a acuerdos y crear un convenio constitutivo en tan poco tiempo no es poca cosa".

De igual manera, recalcó que la creación del Banco del Sur "nos permitirá financiar el desarrollo equilibrado de nuestros países, establecer esos proyectos que permitan asegurar la soberanía alimentaria, energética, de salud, de infraestructura de nuestros países".

"Impulsar el talento humano, la ciencia, la tecnología para ser independientes, que podamos desarrollar nuestras capacidades como consecuencia de nuestra capacidad técnica. Estas son las orientaciones que tenemos en el Convenio Constitutivo", apuntó.

Asimismo, aclaró que estas orientaciones "deben estar en la cabeza de quienes estén al frente de la institución". Al tiempo que sostuvo que "debe ser una pieza fundamental que trabajemos en la complementación productiva".

Finalmente, exhortó a las naciones de América Latina y el Caribe a formar parte de la iniciativa.

*Intervista
all'ambasciatore
Giorgio Malfatti
Del Tretto, segretario
generale dell'IILA.
Le imprese
italiane "devono
uscire dalla logica
della de localizzazione
ed esportare
in America Latina
il nostro modello
di fare impresa"*



L'importanza dell'America Latina per la nostra politica estera

Laura Polverari

ROMA - L'emozione è forte, rileggo gli appunti poco prima che un uomo alto e cortese si avvicini. Il fascino e la sicurezza dell'ambasciatore Malfatti invadono la stanza. Dopo una breve chiacchierata durante la quale aggiornano l'ambasciatore sulle ultime notizie dal Venezuela, ne approfitto per conoscere il suo autorevole punto di vista.

- Come lei sa il Venezuela ricoprirà per la prima volta la presidenza del Mercosur, data finora a Brasile e Argentina. Come può beneficiarne? -

- Solo recentemente il Venezuela fa parte del Mercosur, un'organizzazione di carattere 'regionale' che dalla sua nascita ha affrontato degli ostacoli, come è normale che sia. Anche il cammino dell'Unione Europea è stato difficile soprattutto agli inizi. Guardiamo al Mercosur come ad un esperimento interessante in termini produttivi e non solo. Il Venezuela, grazie alle sue enormi ricchezze naturali potrà dare un nuovo slancio all'organizzazione nel solco di un mercato

unico, per tutta l'America latina.

- Il paese sta attraversando un momento di tensione politica ed economica che non accenna a diminuire, governo e opposizione non trovano punti di dialogo, l'inflazione è molto alta e mancano dagli scaffali dei supermercati i prodotti base. Che cosa ne pensa? Che cosa potrebbe fare il governo per uscire da questa impasse?

- Non sono un membro del governo e non voglio interporvi. Va detto che la crisi economica è globale e come tale necessita di risposte globali. E' un grande paese che saprà presto risollevarsi e reagire in modo esemplare.

Per quanto riguarda le tensioni politiche, ci sono state delle elezioni che hanno visto la vittoria dell'attuale presidente Maduro, seppure risicata. Penso che dobbiamo abituarci alle vittorie di stretta misura di questo tipo, come è avvenuto in Italia del resto. Sono sicuro che il Venezuela saprà superare le grandi divisioni che la attraversano in questo momento.

Decido di continuare ancora un po' sul filone politico.

- Ricordo una delle ultime volte che sono venuta qui all'IILA, di un incontro tenutosi a gennaio tra il responsabile esteri del Pd Lapo Pistelli e gli ambasciatori latinoamericani a Roma. Mi è sembrato un incontro proficuo con il rappresentante di un partito che secondo le aspettative e i sondaggi avrebbe dovuto vincere facilmente le elezioni. Come giudicano questa congiuntura politica sui generis gli ambasciatori e come ci vede la comunità latinoamericana?

- Per quanto riguarda gli ambasciatori latinoamericani sulla politica italiana ecco... abbiamo degli scambi informativi; gli ambasciatori seguono la politica italiana con passione come la seguiamo un po' noi. Certo, l'Italia ha vissuto dopo le elezioni di febbraio una impasse politica terminata con la nascita del governo Letta, un governo di grandi intese, ma non era la prima volta che capitava. L'Italia viene da un sistema che si voleva bi-

polare, ma che non ha più funzionato perché è nata una terza forza. Se poi si guarda all'Europa, anche il Belgio, l'Olanda e altri paesi hanno vissuto delle crisi politiche a volte profonde, e ne sono usciti più forti. Nel nostro caso lo stallo politico non ha colpito la situazione economica perché lo spread non è salito. Per quanto riguarda la comunità latinoamericana, penso abbia visto questa crisi politica con una certa distanza perché è abbastanza ben integrata rispetto alle altre, quindi ha sì delle richieste ma non sono richieste pressanti perché non ha problemi impellenti da risolvere.

- Forse la crisi politica ed economica che ci portiamo dietro da anni, preoccupa molto più gli italiani. Secondo l'Istat negli ultimi due mesi sono aumentati del 30% coloro che hanno lasciato il nostro paese. Guardano all'America latina come destinazione? Vengono a chiedere informazioni all'istituto?

- Io ho sempre pensato che, non dico un italiano, ma in generale

un europeo occidentale, che dovesse guardare fuori dall'Europa avrebbe come principale destinazione l'America latina, perché è un continente a noi più vicino per affinità culturali, linguistiche ma soprattutto culturali e tradizionali. Che la crisi economica influisca sul quadro politico questo è indubbio, si è visto in diverse elezioni non solo in Italia, ma questa è una crisi economico finanziaria strana, che sta durando nel tempo e che colpisce tutti i paesi europei e non solo questi. Non bisogna dimenticare che ha avuto origine negli Stati Uniti, perché è da lì, dalla Lehman Brothers in poi che abbiamo vissuto questa situazione. Ma crisi politica e crisi economica non sempre sono l'una conseguenza dell'altra.

- Immagino che dopo i tagli alla cultura e la cura dimagrante del governo Monti non sia facile portare avanti le vostre numerose attività. Ne ha sofferto l'istituto? - Sì è logico, l'istituto ne ha sofferto come il resto. La politica dei tagli è una politica che ha preso tutta l'Europa.

Per contenere il debito hanno dovuto tagliare le risorse al welfare, alla cultura, ai servizi. Sono pochi i paesi che non lo hanno fatto. È una conseguenza logica della crisi. Se si vuole contenere il debito uno Stato o ha delle entrate o deve fare dei tagli. Oggi come oggi le tasse in Italia sono già elevatissime.

- Lei è un ambasciatore conosciuto e stimato nonché il segretario generale dell'IILA. Può raccontarmi in cosa consiste il lavoro dell'IILA, quali sono le vostre attività?

- L'IILA è nato dall'idea di rafforzare i legami tra l'Italia e l'America latina. Quello che ci proponiamo di fare è di rinforzare e rilanciare questi legami dove è possibile. L'America latina è un continente nel quale è forte la presenza di una collettività italiana, o di origine italiana, quindi dovrebbe essere un continente con il quale l'Italia ha un rapporto privilegiato. Sembrerebbe che ultimamente si sia affievolito, forse in senso apparente, perché la politica estera italiana



“Il Venezuela, grazie alle sue enormi ricchezze naturali potrà dare un nuovo slancio all’organizzazione nel solco di un mercato unico, per tutta l’America latina”

si è dovuta rivolgere principalmente ai problemi europei e all’area del Mediterraneo, ciò non vuol dire però che l’Italia abbia abbandonato la politica verso l’America latina. Assolutamente no. Continua ad essere una parte importante della politica estera italiana, anche perché un pezzo d’Italia è in America latina.

- Infatti ho visto che oltre agli incontri culturali come la promozione di artisti, le presentazioni di libri, ecc. ce ne sono altri di natura commerciale come i meeting tra aziende italiane e latinoamericane. Qual è il criterio con il quale scegliete e pianificate le iniziative?

- Per quanto riguarda quelle commerciali noi chiediamo a ogni ambasciata di effettuare delle cards presentations del proprio paese e noi ci occupiamo di invitare gli imprendito-

ri interessati. Per esempio abbiamo avuto un incontro organizzato con l’ambasciata del Guatemala che è andato abbastanza bene e soprattutto illustrava la prossima conferenza sugli investimenti stranieri che avrà luogo in Guatemala in questo mese. È un settore che ormai cammina abbastanza da solo: gli imprenditori conoscono l’IILA, le ambasciate latinoamericane sanno dei servizi dell’IILA e utilizzano l’istituto come luogo dove dialogare con le imprese italiane. Per quanto riguarda la cultura, parteciperemo con uno stand alla biennale di Venezia dove porteremo tutti gli artisti del continente latinoamericano, alcuni di questi avranno anche un padiglione. Il nostro sforzo è sempre quello di essere anche una vetrina per gli artisti latinoamericani in

Italia. Quando allestiamo attività di questo tipo certamente possono avere maggiore o minore ripercussione a seconda dell’artista che viene.

- Il pubblico è composto più da italiani o da latinoamericani?

- Non so è difficile da capire. L’ultima manifestazione che abbiamo fatto con il Comune di Roma, “la primavera latinoamericana” prevedeva tutte iniziative gratuite o a costo minimo e c’è stato un grande afflusso di latinoamericani. La cultura dell’America Latina interessa molto gli italiani, in quanto alle collettività latinoamericane in Italia... sì, a loro interessa ma non dobbiamo dimenticare che hanno le proprie associazioni, dove circola un certo tipo di cultura che a volte a noi è estranea. Ci sono club, associazioni dove

si organizzano eventi. Noi ci limitiamo a organizzare le manifestazioni ufficiali che vengono proposte dalle ambasciate o quelle che riusciamo a fare. Per esempio la cosiddetta “Primavera latinoamericana” di cui parlavo prima, è composta da una serie di eventi culturali, di spettacolo, di musica, di arte ecc..basato proprio su quello che siamo riusciti a ottenere.

- E quest’anno verrà riproposta?

- Sì. È stato un successo, una manifestazione fatta a un costo minimo!

- Tornando alle imprese italiane. A quale paese del continente latinoamericano guardano con interesse per investire?

- Le imprese hanno guardato in questi ultimi anni al Brasile. Dobbiamo tenere presente che molte già conoscono l’America Latina, già attuano in questo

subcontinente. Se io le parlo di Telecom e Enel, sono già in America Latina da anni. Certo, bisognerebbe cercare di portarvi più imprenditoria italiana, ma io penso sia più importante “esportare” certe nostre eccellenze, i nostri modelli industriali. Può interessare maggiormente un certo nostro sviluppo dell’impresa. Bisogna uscire da questa logica di delocalizzazione per produrre, perché è logico che se una persona vuole ridurre i costi di produzione preferisce fare una delocalizzazione in estremo Oriente dove il prezzo della manodopera è di gran lunga inferiore a quello dell’America Latina. Allora uno dovrebbe guardare più all’esportazione del know how come un rapporto di scambio di expertise. Sono tutte problematiche ben conosciute e che si possono affrontare. Il nostro flusso ci porta in Brasile come dicevo, ma ci sono interessi in Colombia, Cile, Argentina, e Venezuela. Il Messico ultimamente ha avuto grandi attenzioni.

i paesi dell’America latina che possono essere oggetto di aiuto.

- Un’ultima battuta sui prossimi progetti dell’IILA e gli obiettivi che spera di raggiungere?

- Io spero di fare sempre più dell’IILA un centro dove si possano incontrare, soprattutto nel settore economico, imprenditori latinoamericani con quelli italiani. Poi si cercherà di fare la “VI conferenza Italia - America latina” che potrebbe essere fissata a ottobre. Quello che l’IILA dovrà tentare di fare è rappresentare sempre questa unione tra l’Italia e i paesi latinoamericani che fanno parte dell’istituto.”

Stop al registratore e l’ambasciatore Malfatti si è rilassato. Incutiamo spesso un certo timore noi giornalisti. Abbiamo parlato ancora un po’ di politica estera e dell’amato papa argentino Jorge Bergoglio. Mi ha mostrato la foto che custodisce con orgoglio, che lo ritrae insieme a papa Wojtyla, “un uomo di un carisma eccezionale, insuperabile”. La chiacchierata è stata piacevolissima, una persona interessante e gentile. Ma la presentazione del libro “Ricordi del futuro” del poeta cileno Mario Méndez lo attende e non possiamo trattenerlo ulteriormente. Anche se ci piacerebbe parlare con lui per ore.

CONSULTA-RUBY-MEDIASET

Al via la fase cruciale per il Cav

ROMA - Saranno giorni cruciali, quelli a venire, per Silvio Berlusconi, con il pronunciamento della Corte Costituzionale sul legittimo impedimento, il processo Ruby con la sentenza attesa per il 24 giugno e in cui il pm Ilda Boccassini ha chiesto una condanna a 6 anni e il prossimo approdo in Cassazione della vicenda Mediaset, per la quale l'ex premier è stato condannato in primo e secondo.

Una sequenza quanto mai intensa, con prevedibile ricadute politiche. Il primo step sarà in Consulta il 19 giugno con la decisione sul conflitto tra poteri sollevato nell'aprile 2011 dalla Presidenza del Consiglio contro il Tribunale di Milano nell'ambito del processo Mediaset. Il 1 marzo 2010 Berlusconi, allora premier, avrebbe dovuto partecipare a un'udienza del processo di primo grado secondo il calendario concordato dai legali con i giudici, ma chiese il legittimo impedimento perché un Consiglio dei ministri, fissato al 26 febbraio 2010, era slittato nella data dell'udienza. Il tribunale rigettò l'istanza e il premier fece ricorso alla Corte Costituzionale. Il caso è complesso e questo - al di là delle possibili ragioni di opportunità politica che il 24 aprile scorso, nel pieno della formazione del governo Letta, possono aver indotto la Corte a far slittare il verdetto atteso per quella data - spiega perché la vicenda si trascini da 2 anni e abbia richiesto un supplemento di attività istruttoria.

Il 22 maggio 2012, infatti, ci fu una prima udienza in Consulta e la Corte chiese al tribunale di Milano ulteriori atti, tra cui le motivazioni di rinvio del Cdm e l'istanza di legittimo impedimento. I risultati di quell'istruttoria sono stati resi noti in udienza il 23 aprile di quest'anno dal giudice costituzionale relatore, Sabino Cassese: su 37 udienze del processo a Milano, 13 avevano coinvolto Berlusconi, che 4 volte non ha potuto comparire, 3 ha chiesto il legittimo impedimento, 2 se l'è visto negare.

La Consulta, quindi, ha svolto approfondimenti per capire come inquadrare la tesi dei giudici di Milano secondo i quali i legali dell'ex premier avrebbero dovuto indicare, nel chiedere il legittimo impedimento, la "specifica inderogabile necessità" della sovrapposizione dei due impegni: udienza e Cdm. Sicuramente presiedere un consiglio ministri è, di per sé, un atto che giustifica il legittimo impedimento: per il premier non presiederlo sarebbe come per un presidente di Tribunale non presiedere alle udienze. Se ci si dovesse fermare qui, insomma, Milano avrebbe torto. Ma il tribunale sostiene che era stato concordato un calendario e poi c'è stato un rinvio improvviso e arbitrario del Cdm, mentre l'avvocatura dello Stato che rappresenta la presidenza del Consiglio di fronte alla Consulta, ha motivato il rinvio con i lavori sul ddl anticorruzione. La questione è fino a che punto il giudice costituzionale possa sindacare lo slittamento di un Cdm.

"Può la Consulta addentrarsi in una sorta di indagine per stabilire se è vero che una convocazione fu spostata strumentalmente?", argomenta un presidente emerito della Consulta. E aggiunge: "Le esigenze di un governo possono mutare da un momento all'altro e la Corte non può dire: la data era quella e non si poteva spostare. Per questo ritengo che le possibilità di accoglimento del ricorso siano maggiori di quelle del rigetto". Ma ci sono anche valutazioni di segno opposto che la Corte sta soppesando. E cioè se non sia da ascrivere piuttosto all'ex premier un mancato rispetto del principio di leale collaborazione, che avrebbe minato l'equilibrio dei valori costituzionali a discapito del solo interesse giurisdizionale. Quando nel 2011, relatore lo stesso Cassese, la Consulta decretò l'illegittimità parziale della legge sul legittimo impedimento, stabilì che il premier deve indicare indicare un "preciso e puntuale impegno" ed è nel potere del giudice "valutare caso per caso". Se vincerà l'ex premier, spetterà poi alla Cassazione stabilire se l'assenza di Berlusconi a quell'udienza del primo marzo 2010 a Milano produsse un tale vulnus ai diritti di difesa, da comportare un annullamento del processo riportando indietro il calendario di oltre tre anni. Ma la Suprema Corte potrebbe dire che si trattò di un'udienza secondaria e in questo caso non ci sarebbero effetti sul processo penale.

Il Movimento 5 Stelle rischia la scissione dopo le critiche della senatrice dissidente e le reazioni del leader del movimento. Frondisti all'attacco

Gambaro: "Non mollo. Attendo le scuse di Grillo"

ROMA - E' muro contro muro tra Beppe Grillo e la senatrice 'dissidente' Adele Gambaro. Il leader del Movimento, non pago del putiferio scatenato con la sua richiesta di dimissioni della parlamentare, torna infatti a chiedere la sua 'testa'. Ma lei insiste, ha deciso che non intende mollare. - Non ho intenzione di passare al Misto - afferma -. Rimango nel M5S finché non dovessero decidere di espellermi.

Di più, se Grillo "minaccia lo denuncio" avverte. Tra i dissidi interni al gruppo parlamentare e i commenti al risultato elettorale, si infila anche una 'denuncia' del comunicatore del gruppo, Claudio Messori, che dal suo blog pubblica un'intervista ad un collaboratore di giustizia Luigi Bonaventura.

"Secondo le sue rivelazioni rilasciate in esclusiva per Byoblu, Preiti avrebbe sparato davanti a Palazzo Chigi chiaramente per ordine della 'ndrangheta, per danneggiare il Movimento 5 Stelle".

Uno scoop, utile però a tratteggiare l'immagine di un M5S avversato da tutti, dai poteri forti, dai media e anche dalla criminalità organizzata. Il problema dei dissidenti, però, si avvia sempre di più: dopo il caso Mastrangeli il M5S cerca di evitare la parola 'espulsione' e aggira il

Morra: "Il Movimento non è solo Grillo"

ROMA - "Personalmente ritengo che Adele abbia sbagliato, ora dobbiamo capire se sui principi o sui valori c'è condivisione". Ma "il Movimento non è al 100% Beppe Grillo che è una persona fisica". Così Nicola Morra neocapogruppo M5S al Senato, sull'ipotesi di espulsione di Adele Gambaro dal gruppo M5S a palazzo Madama.

- Beppe ha chiesto ad Adele di fare un passo indietro - prosegue Morra - le dichiarazioni di Adele sono state improvvise, ora bisogna capire se c'è volontà di ricucire. Dobbiamo evitare decisioni affrettate.

problema incitando i dissidenti a 'lasciare da soli'. E' quello che sta cercando di fare Grillo con la Gambaro dopo aver valutato le reazioni alle uscite di Labriola e Furnari che, peraltro, hanno ricevuto la solidarietà del MeetUp di Taranto da cui provengono.

- Il problema - ammette il 'guru' M5S Paolo Becchi - è questo stillicidio, Mastrangeli, poi i due pugliesi, adesso lei, bisogna chiarire e dire: chi non sta dentro il progetto dovrebbe uscire. Il problema è che sono sempre di più le voci critiche: ieri un'altra senatrice conversando con i cronisti si è lasciata andare: "pover'uomo lasciatelo stare". E si riferiva a Grillo. Ma il muro contro muro che si è creato rischia di dividere non tanto i parlamentari 'dissidenti' da quelli 'fedeli alla linea', quanto i gruppi di Camera e Senato. Se

a Montecitorio i deputati più critici 'scalpitano' e attendono l'occasione giusta per manifestare il loro disagio, a Palazzo Madama il gruppo sembra proprio ricompattarsi dopo il caso Gambaro. Lei stessa lo rivela:

- Non me ne voglio andare perché i rapporti al gruppo al Senato sono buoni.

A palazzo Madama si improvvisa una riunione dei senatori del gruppo: qualche sms e sono tutti intorno ad un tavolo per parlare del caso del giorno e alla riunione partecipa anche lei, 'imputata'.

- Non sono previsti dimagrimenti del gruppo parlamentare del Senato - commenta subito dopo Francesco Campanella. Anzi. Il problema è come 'proteggere' la loro senatrice dalle incursioni dei deputati. Il fatto, già esaminato in recenti riu-

nioni dove era stato pensato di 'ponderare' i voti dei senatori che sono la metà dei deputati, è che il regolamento che prevede che l'espulsione sia proposta dai gruppi congiunti di Camera e Senato. E' un problema che si pongono anche i senatori 'cinque stelle' che non condividono le critiche a Beppe Grillo ma temono un' intrusione dei colleghi deputati nelle loro questioni interne.

- In effetti c'è una divisione 'generazionale' - commenta il senatore Sergio Puglia.

Il clima è teso e in questo clima è atteso anche l'arrivo di Grillo che ha promesso di fare presto un salto a Roma. Difficile prevedere se ciò contribuirà al disgelo o il contrario. Intanto, è stato dato il via all'intergruppo sulla 'ripubblicizzazione' dell'acqua tra Sel, M5S e Pd.

- Ma il piatto forte della collaborazione tra i tre gruppi sarà rappresentato dagli F35 - prevede Pippo Civati che da tempi non sospetti guarda ai contatti con i Cinque Stelle. Un lavoro a cui da tempo guarda anche Sonia Alfano che sta facendo da pontiere con M5S. L'obiettivo, secondo gli informati, sarebbe quello di dare vita ad un nuovo gruppo che guardi decisamente a sinistra e a De Magistris

PD NELLA BUFERA

Il documento dei bersaniani agita le acque e irrita i renziani

ROMA - Grandi manovre nel Pd in vista del congresso. I 'bersaniani' mettono a punto un lungo documento, promosso da Maurizio Martina, Stefano Fassina e Alfredo D'Attorre, che tocca anche il complesso tema delle regole. E irrita i 'renziani' ai quali non passa certo inosservato il passaggio nel quale i tre promotori del testo si interrogano "sulla giustezza di usare le primarie per il segretario nazionale quand'anche si modificasse la norma statutaria che unifica leadership di partito e candidatura alla premiership". Ma quello dei 'bersaniani', che ormai si stanno organizzando anche con riunioni di corrente in vista del congresso, non è l'unico contributo alla partita mentre dalla corsa si sfilava ufficialmente il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che fa sapere che non correrà per la segreteria.

- Ribadisco - dice - che non è nei miei progetti candidarmi per un ruolo di segretario del Partito democratico: compito nobile e appassionante, che tuttavia richiede una dedizione esclusiva.

E' proprio di un gruppo di parlamentari che per la maggior parte aveva plaudito al recente

intervento di Nicola Zingaretti contro le correnti, un altro contributo in vista del congresso: Una lettera aperta al segretario Guglielmo Epifani e al capogruppo Roberto Speranza siglato da una quarantina di deputati, molti provenienti dai territori ed eletti con le primarie, che chiedono, tra l'altro di superare il criterio delle correnti come quello che "guida le scelte nell'attribuire i ruoli del partito".

Se i 'bersaniani' si riuniscono anche i franceschini in giornata fanno il punto, così come i 'renziani' che non hanno, appunto, gradito tempestiva e contenuti del documento 'bersaniano' letto in chiave 'anti-sindaco rottamatore'.

- Se qualcuno vuole restringere la partecipazione" dei cittadini alla scelta del segretario "lo dovrà spiegare a noi, agli iscritti e ai militanti - attacca Lorenzo Guerini 'renziano' e componente della commissione congresso del Pd che critica anche la scelta dei 'bersaniani' di produrre un documento proprio a pochi giorni dalla prima riunione, lunedì prossimo, dell'organismo che dovrà decidere le regole congressuali.

Nel documento dell'area che fa capo all'ex

segretario, tra l'altro, si attacca la "personalizzazione esasperata della politica" così come la deriva correntizia.

- Ogni volta che nel Pd nasce una corrente - è la battuta del deputato renziano Paolo Gentiloni - fa subito un documento contro il correntismo.

- Il documento dei 'vincitori delle primarie contro Matteo Renzi leader? Vogliono portare il Pd in zona di protezione e ripopolamento... - attacca un altro deputato renziano, David Ermini.

La battaglia sulle regole si preannuncia, dunque, accesa quando non è stata ancora nemmeno decisa la data ufficiale del congresso. Mentre le candidature ufficiali al momento sono solo quelle di Gianni Cuperlo e Pippo Civati. Se, come tutto ormai fa pensare, Renzi scenderà in campo, non è ancora chiaro (anche dopo che Zingaretti si è sfilato ieri) quale potrebbe essere il nome alternativo dell'area bersaniana. Si fa quello del capogruppo alla Camera Roberto Speranza così come non è escluso un pressing perché Guglielmo Epifani si candidi a guidare ancora il Pd.

DALLA PRIMA PAGINA

Maduro-Napolitano,...

Il capo dello Stato, in questa sua visita ufficiale in Italia, sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Elias Jaua, e da una delegazione composta da funzionari del ministero, esponenti del governo e, stando a indiscrezioni, anche da imprenditori. L'agenda del presidente Maduro e del ministro Jaua sarà fitta di im-

pegni. Si prevede, ad esempio, che il ministro degli Esteri incontri un numero importante di industriali italiani che desiderano esportare in Venezuela - si parla essenzialmente di pasta, olio di oliva, vini - ma pare che la delegazione venezolana sia interessata ad ampliare il discorso anche ad altri prodotti di consumo quotidiano e a tecno-

logia d'avanguardia. Nel corso della sua permanenza in Italia, il presidente Maduro sarà ricevuto in Vaticano dal Papa Francesco, assisterà alla manifestazione organizzata dalla Fao, nel corso della quale riceverà un riconoscimento agli sforzi che realizza il Paese nella lotta contro la povertà, e incontrerà persona-

lità del mondo politico, economico e culturale italiano.

A ricevere il presidente Maduro in Italia vi saranno l'Ambasciatore del Venezuela in Italia, Isaías Rodríguez; l'Ambasciatore del Venezuela presso la Santa Sede, Gladys Urbaneja; e i consoli del Venezuela a Milano, a Roma e a Napoli.

(Red.)

GRECIA

Stop alla Tv rischia di travolgere il governo

ATENE - E' bufera sulla decisione del governo di Atene di 'spegnere' la tv di stato: all'indomani dell'ultima trasmissione, andata in onda prima dell'oscuramento dei canali radio-tv della Ert, la mossa dell'esecutivo Samaras ha creato un vero e proprio terremoto. Con il governo guidato dal premier conservatore che rischia una vera e propria crisi e il moltiplicarsi delle proteste: dopo il blackout informativo di 24 ore annunciato dai giornalisti oggi nel paese sarà sciopero generale, annunciato dai sindacati del settore pubblico e quello private contro la decisione. E sul caso Ert è scesa in campo anche l'Ue per spiegare che a far chiudere l'emittente non è stata Bruxelles. Chiarendo comunque che "la decisione deve essere vista nel contesto dei grandi e necessari sforzi delle autorità greche per modernizzare l'economia, che comprendono l'efficienza e l'efficacia del settore pubblico". Nel contesto cioè di quegli sforzi sollecitati - se non imposti - dalla Troika quale condizione al proseguimento del piano di aiuti.

Il caso 'Ert' - che incassa la solidarietà di molte sigle, da quelle dei giornalisti europei all'Unione europea radiotelevisiva - rischia comunque di travolgere il governo Samaras ed è ormai solo questione di ore per sapere se si spaccherà sul decreto legge con cui ieri si è deciso di 'spegnere' Ert, licenziando tutti i dipendenti.

Il premier - stando a fonti a lui vicine - potrebbe anche chiedere la fiducia al Parlamento dopo che i leader dei due partiti che appoggiano il suo governo - Evangelos Venizelos del Pasok (socialista) e Fotis Kouvelis di Sinistra Democratica - hanno annunciato che quando il decreto legge arriverà in Parlamento, i loro gruppi voteranno contro. Una prospettiva che si tradurrebbe in crisi di governo. I riflettori sono ora puntati su un incontro, dato per imminente, fra Samaras, Venizelos e Kouvelis nel corso del quale il premier cercherà di convincerli sulla necessità che anche i loro ministri diano l'ok. Intanto - secondo alcuni siti web - Venizelos e Kouvelis si sono incontrati e hanno concordato la presentazione a Samaras di una proposta alternativa elaborata congiuntamente dai rispettivi gruppi parlamentari per il ritiro del decreto legge: invece della chiusura della Ert propongono una ristrutturazione della radio-tv da realizzare lasciando nel frattempo Ert in operatività. Analoga proposta anche da Syriza, il partito della sinistra radicale di Alexis Tsipras, che nella vicenda ha cercato inutilmente di coinvolgere anche il presidente della Repubblica, Karolos Papoulias che, però, si è difeso sottolineando di non poter avere costituzionalmente voce in capitolo. Da ieri mattina alle sei, intanto, sono scesi in sciopero i giornalisti, i tecnici e i dipendenti di tutti i mezzi d'informazione radiotelevisiva pubblici e privati greci mentre quelli della carta stampata incroceranno le braccia domani (dall'agitazione sono esclusi solo i mezzi che trasmettono via internet i programmi realizzati dai dipendenti Ert). Gli scioperi, come ha comunicato il sindacato dei giornalisti, si fermeranno solo quando "il governo ritirerà le proprie decisioni autoritarie che imbavagliano l'informazione". Anche i due maggiori sindacati ellenici - l'Adedy che raggruppa i dipendenti statali e la Gsee che rappresenta quelli del settore privato - hanno indetto domani uno sciopero generale di 24 ore. Si è frattanto appreso che la nuova azienda che nascerà dalle ceneri della Ert si chiamerà Nerit SA ovvero Nuova Radio, Televisione e Internet ellenica. Il nome è indicato nel testo del decreto presentato ieri: sarà finanziata tramite un canone che gli abbonati continueranno a pagare sulla bolletta della luce. Non è neanche stata fissata ancora una data per il debutto anche se ieri il portavoce del governo, Simos Kedikoglou, aveva parlato di fine di agosto.

La talpa sostiene di non essere né eroe e né traditore ma solo un americano. La Nsa avrebbe condotto globalmente oltre 61mila operazioni di hackeraggio

Datagate, Snowden: "Gli Stati Uniti spiano la Cina da anni"

NEW YORK. - "Non sono né un traditore né un eroe, sono un americano". Dal suo rifugio segreto, Edward Snowden torna a parlare di sé e dello scandalo Datagate che ha innescato. E lo fa in un'intervista esclusiva con un giornale di Hong Kong, il South China Morning Post, che parla di "altri esplosivi dettagli sugli obiettivi della sorveglianza" digitale dell'intelligence Usa: ovvero, la Cina e la stessa Hong Kong. La cosiddetta 'talpa' della National Security Agency Usa ha parlato del suo futuro immediato, dei timori che ha per la sua famiglia negli Usa e soprattutto del fatto che il governo americano ha spiato nei computer di privati e istituzioni in Cina e ad Hong Kong almeno dal 2009.

Ha affermato di ritenere che la Nsa abbia condotto globalmente oltre 61mila operazioni di hackeraggio, con centinaia di bersagli a Hong Kong e sul territorio cinese, e ha anche fatto vedere al South China Morning Post una serie di documenti: nessuno di questi contiene informazioni a carattere militare, riporta il giornale. Le rivelazioni bomba di Snowden sono destinate a creare profondo imbarazzo alla Casa Bianca, che negli ultimi anni con Obama ha ripetutamente accusato il Dragone di spericolate operazioni di hackeraggio contro istituzioni, giornali e colossi informatici e finanziari americani. Fino all'ultimo vertice informale con Xi Jinping tenuto in California appena qualche giorno fa.

- Noi - ha continuato Snowden - hackeriamo la colonna vertebrale del network, come i grandi router internet, che ci danno accesso a centinaia di migliaia di computer, senza doverli hackerare uno per uno. Si tratta di un'intervista che viene peraltro diffusa mentre negli Usa i giganti di Silicon Valley esposti nello scandalo cercano di correre ai ripari chiedendo alle autorità di poter pubblicare tutte le richieste segrete di informazioni ricevute dal governo. Una mossa intrapresa da Google ma anche da Facebook,

L'imbarazzo di Obama

WASHINGTON. - Nell'eterna lotta Usa-Cina sulla cyber sicurezza, Barack Obama rischia di passare da grande accusatore a grande accusato, da vittima a carnefice. La Casa Bianca continua infatti a ignorare le parole di fuoco di Edward Snowden, la 'talpa' del Nsa che con le sue rivelazioni ha sconvolto l'intelligence Usa. E che ieri ha detto chiaramente che la Cina e Hong Kong sono state prese di mira dal governo americano sin dal 2009. Accuse tutto sommato prevedibili da parte di un ex tecnico informatico che dopo le sue maxi-soffiate è scappato a Hong Kong parlandone come di un "luogo in cui è tutelato il diritto di parola".

Tuttavia, da Washington arriva un silenzio assordante che mette in evidenza il fortissimo imbarazzo di Barack Obama nei confronti dell'opinione mondiale, soprattutto per quanto riguarda la tensione tra le due grandi potenze sul fronte cruciale della lotta ai pirati informatici. Già la scorsa settimana, con il continuo bombardamento a colpi di scoop sui media, è emerso in tutto il suo scalpore, l'enorme sistema di controllo della rete da parte del governo Usa sulla rete mondiale.

Venerdì, lo stesso Obama tentò una timida difesa, sostenendo che questi controlli erano assolutamente legali e circoscritti, finalizzati alla prevenzione del terrorismo e che il Congresso era stato sempre tenuto al corrente. Tuttavia, le rivelazioni non si fermarono. E la scoperta del cosiddetto Programma Prism, il controllo sul web al livello mondiale, mise inevitabilmente in ombra il vertice informale, per certi versi storico con il nuovo presidente cinese Xi Jinping. Scoppe che di fatto già all'epoca, prima ancora che Edward uscisse allo scoperto e facesse le sue accuse, indebolirono la posizione di Obama. Un timing perfetto che a molti sembrava seguire una regia precisa, occulta, con lo scopo di sabotare il vertice e far mantenere alta la tensione tra i due leader. Tanto che alla fine della due giorni californiana non è seguita alcuna dichiarazione congiunta, sintomo che al di là degli impegni su Corea del Nord e cambio climatico, sul tema centrale, la sicurezza informatica, le posizioni erano rimaste distanti. E poche ore prima che la 'talpa' rivelasse la sua identità con il video postato dal 'Guardian', in due conferenze stampa distinte, toccava agli spin doctor dei due leader, Obama e Xi, cercare di indirizzare la comunicazione. Tom Donilon, responsabile della Sicurezza Nazionale, riferiva di un Obama durissimo su questo punto:

- Durante i colloqui il presidente ha detto che se Pechino non affronterà seriamente il nodo della cyber sicurezza, allora ci saranno ancora problemi nelle relazioni tra i due Paesi.

Una sorta di ultimatum, tenuto conto che da anni gli States accusano il governo cinese di appoggiare più o meno apertamente attentati informatici a giornali, ministeri e imprese americane. Nel briefing parallelo, un consigliere di stato cinese, Yang Jiechi, con linguaggio diplomatico, ha concesso che la Cina intende concentrarsi sulla cooperazione con gli Usa riguardo a questo tema "che non deve essere fonte di scontro".

Microsoft e Yahoo. E Google è ora andata anche oltre, affermando in un comunicato che, "quando richiesti", i dati al governo vengono trasmessi in maniera estremamente semplice: o da un computer

all'altro, o addirittura a mano. Ma la nuova uscita di Snowden arriva anche mentre si fanno sempre più pressanti le domande su 36 diapositive delle 41 della presentazione power-point del programma PRI-

SM della NSA che Snowden ha passato al Washington Post e al Guardian e che non sono state ancora pubblicate.

Snowden aveva chiesto che venissero rese pubbliche tutte, nell'arco di 72 ore, ma ne sono state pubblicate solo cinque: prima quattro, e poi una quinta, dopo che i giganti di internet hanno negato che la NSA abbia avuto accesso da una "porta di servizio" ai loro server. Si tratta di una 'slide' in cui si parla di "raccolta diretta dai server da questi internet provider: Microsoft, Yahoo, Google, Facebook, PalTalk, Aol, Skype, YouTube, Apple". Sull'argomento è intervenuto anche Julian Assange, che ha già definito Snowden "un esempio".

"Snowden ha chiesto che tutte le 41 pagine del documento su PRISM venissero pubblicate, ma né il Washington Post né il Guardian ne hanno avuto il coraggio" ha scritto il fondatore di Wikileaks, via Twitter. Chissà che non intenda farlo lui.

Apparentemente, Snowden ha comunque una notevole libertà di movimento, visto che ha potuto contattare altri giornalisti.

- Coloro che pensano che ho fatto un errore a scegliere di venire ad Hong Kong equivocano le mie intenzioni. Non sono qui per nascondermi dalla giustizia, ma per rivelare crimini - ha detto nella nuova intervista, aggiungendo che comunque intende opporsi ad ogni eventuale richiesta di estradizione da parte degli Usa.

- La mia intenzione - ha affermato - è di chiedere ai tribunali e alla gente di Hong Kong di decidere del mio futuro.

E ancora:

- Ho avuto molte opportunità di fuggire da Hong Kong, ma preferisco rimanere qui e combattere il governo Usa in tribunale, perché ho fiducia nella legge di Hong Kong. Snowden si trova ad Hong Kong dal 20 maggio, con un visto turistico della validità di tre mesi di cui può essere chiesto il rinnovo, che però può anche essere rifiutato.

ELEZIONI

Iran, conservatori in testa ma divisi

TEHERAN. - In vista del voto di venerdì, si è chiusa ieri sera la breve campagna elettorale per le presidenziali in Iran che vede in lizza soprattutto quattro candidati, di cui tre conservatori e uno espressione dell'area moderata-riformista finora marginalizzata dopo la repressione delle manifestazioni del 2009. Più di 50 milioni di iraniani - sotto la pressione soprattutto inflattiva delle sanzioni internazionali contro il programma nucleare di Teheran sospettato di finalità militari - sono chiamati alle urne per eleggere il successore del presidente Mahmud Ahmadinejad giunto alla fine del suo secondo e non più rinnovabile mandato. Con la gestione del dossier nucleare nelle mani della Guida suprema Ali Khamenei, il compito del futuro presidente iraniano sarà soprattutto quello di intervenire su un'economia piagata dagli effetti delle sanzioni e da squilibri interni, oltre che sulla gestione di una società solo in parte allineata ai rigidi principi morali dell'islam sciita. Rilevante per l'Occidente è la questione se il nuovo presidente continuerà o meno il parziale disallineamento fra la Guida e Ahmadinejad nel rapporto con la comunità internazionale. Dopo una draconiana selezione da parte dei Guardiani della rivoluzione e

due ritiri eccellenti, in lizza sono almeno quattro gli esponenti considerati vicini all'ayatollah Khamenei: il negoziatore per il nucleare Said Jalili, il sindaco di Teheran, Mohammad Baqer Qalibaf, il consigliere diplomatico della Guida, Ali Akbar Velayati e l'indipendente Mohsen Rezaei. A concentrare le forze dei moderati che fanno riferimento all'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani e dei riformisti guidati da un altro ex capo di Stato, Seyyed Mohammad Khatami, è il religioso Hassan Rohani, noto in Occidente per aver negoziato una sospensione dell'arricchimento dell'uranio nel 2003. In assenza di sondaggi attendibili secondo standard occidentali, è difficile prevedere chi prevarrà e, considerando i controversi precedenti elettorali, non è chiaro se si andrà al ballottaggio fra una settimana o se si avrà un vincitore con una sorprendente maggioranza assoluta già al primo turno. Il sindaco di Teheran, l'unico che gode di una certa popolarità, sarebbe primo in due dei rari sondaggi di opinione resi noti, e in cui Rohani risulta terzo e secondo. A Teheran circola la tesi che un accesso del riformista-moderato Rohani al ballottaggio potrebbe catalizzare attorno a sé forze elettorali finora astensioniste. Khamenei è tornato

ieri ad invocare un'alta affluenza per conferire al presidente quell'investitura democratica che gli consentirà di far meglio fronte ai "nemici del Paese". La selezione dei Guardiani ai danni di un Rafsanjani destinato a stravincere come ha fatto intendere lui stesso, o l'autoesclusione dichiarata da Khatami ancora inseguito da moniti-minacce sul suo contributo alla protesta post-elettorale del 2009, hanno privato la gara rispettivamente di un big moderato e del leader della principale forza di opposizione: assenze che hanno consentito al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu di sostenere che "le sedicenti elezioni in Iran non avranno alcuna importanza e non porteranno alcun cambiamento. Ci sarà sempre un uomo solo al potere, a caccia di potenza nucleare". Anche se il suo peso elettorale è controverso, andrebbe aggiunto fra i candidati di pietra anche Esfandiar Rahim Mashai, il delfino-consuocero di Ahmadinejad: quest'ultimo pare essersi ritirato in attesa di tempi migliori senza rovesciare il tavolo con le rivelazioni scandalistiche che aveva prospettato. Assenza che ha consentito pure agli Usa di tacciare di scarsa democraticità il processo elettorale.



Cavani torna al gol con la nazionale e regala un sogno all'Uruguay: quello di qualificarsi ai mondiali in Brasile, mentre condanna il Venezuela

Vinotinto, una batosta che frantuma un sogno

Fioravante De Simone

CARACAS - Con il ko subito martedì a Puerto Ordaz contro l'Uruguay la vinotinto vede allontanarsi le chances di approdare al primo mondiale. I ragazzi di César Farías hanno racimolato un misero punticino dei sei in palio nelle ultime partite e così sono scivolati dal quinto al sesto posto.

Dopo il preziosissimo pari a La Paz, uno dei campi più difficili a causa delle condizioni atmosferiche, le speranze di andare in Brasile erano tante. Le illusioni erano così tangibili che i tifosi si erano recati nello stadio Cachamay di Puerto Ordaz da tutti gli angoli del Venezuela e con ben 6 ore di anticipo. Ma dopo il duro colpo subito contro l'Uruguay queste speranze sono ridotte al lumicino.

La Vinotinto è scesa in campo grintosa, con voglia di portare a casa i tre punti e nei primi minuti sembrava che potesse farcela. Ma al 27 minuto di gioco, accade il fattaccio, l'evento che ha fatto da spartiacque, il gran gol di Edinson Cavani. Da quel momento, la nazionale allenata da César Farías ha abbassato il ritmo senza più ritrovarlo e lasciando il pallino del gioco alla nazionale 'charrúa'.

Una rete particolarmente importante per il 'Matador': erano infatti sette mesi

- da un'amichevole con la Polonia a novembre - che non segnava con la maglia 'Celeste'.

I 'charrúas' hanno approfittato del vantaggio per imporre il proprio gioco: nascondere la palla e contrastare immediatamente appena una maglia vinotinto cercava di inserirsi nella loro area. Dal canto loro i padroni di casa non riuscivano a superare il muro eretto dalla squadra ospite: hanno abusato delle palle lunghe effettuando molti cross che non arrivavano a destinazione. L'attaccante Rondón ha cercato in tutti i modi di spaccare gli ingranaggi della difesa uruguayana composta da Lugano e Godín, ma senza riuscirci. Molte le critiche per il mancato utilizzo sin dal fischio d'inizio di Fernando Aristeguieta. La Vinotinto ha concluso la gara giocando con tre punte, ma una di queste è entrata al posto di 'maestrico' Gonzalez, uscito malconco dal rettangolo di Cachamay; il povero Arango era l'unico che cercasse di scodellare palloni utili in area per impensierire l'ex laziale Muslera.

Da questa gara possiamo tirare fuori con le pinze l'ottima prova del portiere 'criollo' Dani Hernández che nella ripresa ha difeso con onore la porta, non

permettendo ai 'charrúas' di segnare il 2-0. I compagni di reparto Vizcarrondo e Tuñez hanno disputato un'ottima gara. Giocatori come Lucena e Rincón hanno giocato al di sotto delle aspettative. Rosales, Arango e Maestrico hanno fatto di tutto per supportare i compagni con palle giocabili, ma non è stato sufficiente per portare a casa la vittoria.

Molti si chiedono se in una gara vitale come quella contro l'Uruguay non sarebbe stato meglio avere in panchina giocatori del calibro di Rómulo Otero, Angelo Peña e Josef Martínez mandati a casa dopo la gara con la Bolivia.

Adesso la Vinotinto deve puntare assolutamente al quinto posto della classifica Conmebol, posizione che gli permetterebbe lottare per un postospargio contro una rivale asiatica. Il calendario a prima vista sembrerebbe favorire i 'criollos' con due gare in casa (Perù e Paraguay) ed una in trasferta (contro il Cile). La squadra di Farías non può permettersi altri passi falsi, l'ultimo jolly se l'è giocato contro l'Uruguay. Adesso l'obiettivo sarà vincere le tre gare e sperare in miracoli sportivi provenienti da altre latitudini. Si sa la speranza è l'ultima a morire.

CALCIO

Figo e compagni giocheranno un'amichevole per i bambini a Puerto La Cruz



Fioravante De Simone

CARACAS - Sabato 22 giugno a Puerto La Cruz vedute stelle internazionali si uniranno a Luis Figo in occasione della prima edizione della Coppa Italcambio Viajes.

Il giocatore portoghese Figo, in carriera ha vestito le maglie di Barcellona, Real Madrid ed Inter, è stato nominato Calciatore Europeo dell'Anno nel 2000 ed ha vinto il Pallone d'Oro nel 2001. In patria è considerato il più grande calciatore portoghese di sempre, secondo solo ad Eusebio.

La 'Fondazione Luis Figo' dal 2003 sostiene il miglioramento delle condizioni di vita di bambini ed adolescenti svantaggiati, aiutandoli a sviluppare le loro potenzialità attraverso lo sport.

"Potere portare in Venezuela una iniziativa come questa ci riempie di soddisfazione. - spiega Carlos Dorado, vice presidente di Italcambio Viajes - I tifosi potranno vedere dal vivo giocatori del calibro di Figo, Solari, Fernando Couto ed altri campioni che normalmente abbiamo seguito in televisione". L'ex calciatore portoghese formerà una squadra di giocatori famosi per un'amichevole contro il Deportivo Anzoátegui (campione del Torneo Apertura 2012). Fra i giocatori confermati spiccano i nomi di Fernando Couto (ex Parma e Lazio), Victor Baia (ex Porto e Barcellona), Pedro Mendes (attualmente in forza ai portoghesi del Vitória Guimarães), Fernando Meira (attualmente svincolato), Petit (in forza al Colonia), Gaizka Mendietta (ex Lazio), Carlos Gamarra (ex Inter), Luis Boa Morte (attualmente svincolato), Djalminha (ex Deportivo la Coruña), Michael Salgado (ex Real Madrid), Anderson Polga (ex Sporting Lisbona), Paulo Falcao (ex Roma), Serginho (ex Milan), Eduardo (ex Genoa), Ivan Helguera (ex Roma e Real Madrid), Ricardo sa Pinto (ex Sporting Lisbona), Dimas (ex Juventus), Santiago Solari (ex Inter), Kily Gonzalez (ex Inter), Emerson Costa (ex Atlético Madrid), Marcel Desailly (ex Milan), Faustino Asprilla (ex Parma) oltre a Luis Figo. Inoltre ci sono altri giocatori che non sono stati ancora confermati tra cui ci sono alcuni italiani, di cui nei prossimi giorni si conosceranno i nomi.

Oltre alla gara sul prato del José Antonio Anzoátegui di Puerto La Cruz, Figo e compagni offriranno una 'clinica' ad alcuni fortunati bambini di Caracas (forse si svolgerà nel Centro Portugés) e di Puerto La Cruz.

I biglietti sono già in vendita ed i prezzi oscillano tra gli 80 e gli 800 bolivares. Senza dubbio sarà un'occasione per vedere dal vivo i campioni che molte volte abbiamo visto in tv nelle gare della Champions League.

Giochi del Mediterraneo, Jessica porta-bandiera

ROMA - L'olimpionica del tiro a volo Jessica Rossi sarà la portabandiera italiana ai prossimi Giochi del Mediterraneo in programma a Mersin, in Turchia, dal 20 al 30 giugno. La delegazione azzurra sarà composta da 419 atleti, di cui 259 uomini e 160 donne, di cui 8 campioni olimpici, 23 mondiali e la Nazionale di pallanuoto



L'agenda sportiva

Giovedì 13

-Basket, giornata della LPB
-Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 4)

Venerdì 14

-Basket, giornata della LPB

Sabato 15

-Basket, giornata della LPB
- Calcio, al via la Confederation Cup: Brasile-Giappone

Domenica 16

- Calcio, Confederation Cup: Spagna-Uruguay e Messico-Italia
-Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 3)

Lunedì 17

-Basket, giornata della LPB

Martedì 18

-Basket, giornata della LPB



La Monserratina dichiara luglio il mese della cucina alla griglia

Nel mese di luglio, i clienti potranno comprare a prezzi speciali tutta la gamma di prodotti e soprattutto quelli che si utilizzano per preparare questo piatto tradizionale. È così potranno partecipare al concorso "Maestro Parrillero de Venezuela". La Montserratina, leader del segmento barbecue per più di 60 anni, dichiara il mese di luglio come il "Mes del Parrillero", considerando il contributo di cameratismo e armonia che questo delizioso rituale suscita nella famiglia e negli amici riuniti intorno alla griglia ricordando momenti felici e pieni di buon sapore.

Virgilio Vivas, direttore generale della Montserratina, ricorda che cucinare alla griglia è la motivazione perfetta per stare insieme e mancava una data speciale per festeggiarlo: "È un momento che va oltre l'atto di soddisfare il desiderio di mangiare, è un evento familiare e pertanto emotivo e felice, due caratteristiche che distinguono il venezuelano. Cucinare alla griglia ha il sapore di unire, soddisfare o riconnettersi con la nostra gente, con i vecchi amici o gli amici di sempre, per trascorrere un po' di tempo piacevolmente con loro, mentre si cucina la carne sul carbone".

Sotto quest'ottica, il decreto del "Mes de la Parrilla", e per estensione il "Dia del Parrillero", è la strategia con cui Montserratina mira a istituzionalizzare questa tradizione in Venezuela e che ogni anno i consumatori possano divertirsi con questo tipo di attività durante il mese di luglio, acquistando sia i prodotti di questo marchio tradizionale di salsicce, come gli altri ammennicoli che servono da con-



torno a questa celebrazione.

Le vacanze, lauree e festività sono grandi momenti di incontro con la famiglia e gli amici per condividere un ricco barbecue. Ecco perché Montserratina ha scelto luglio come il mese del Grill. "Un altro motivo che ci ha portato a scegliere il mese della griglia è stato il fatto che la promozione "La griglia si fa in casa" ha ottenuto un sacco di successo tra le famiglie del paese e sono state loro stesse a chiederci di dichiarare un momento speciale per festeggiare l'arte dei carboni.

Con questa attività abbiamo intenzione di raggiungere un numero sempre maggiore di grigliate venezuelane", ha detto Vivas.

"Dia del Parrillero"

E così Montserratina ha stabilito che il "Dia del Parrillero" si terrà l'ultimo sabato del mese di luglio, in onore del grande sforzo del protagonista della giornata nel preparare i piatti più gustosi e soddisfare gli ospiti, perché, secondo il Marketing Manager, Rafael Sandia "durante la cerimonia tra il legno o il carbone, si moltiplica lo spirito di collaborazione e di accoglienza dell'anfitrione, quest'eroe anonimo che vuole mostrare la propria abilità, mentre da il benvenuto agli ospiti... e che non ci può essere una griglia senza chi la cucina". Per celebrare un'occasione così importante si realizzerà la grigliata

dell'anno: una fiera in Plaza Alfredo Sadel di Las Mercedes di Caracas, dove i partecipanti potranno gustare ottimi cibi alla griglia, battersi della musica dal vivo con la band C4 Trio, partecipare a mini tornei di dominò e ricevere consigli pratici e tecnici su griglie e tagli di carne. Inoltre, durante l'attività che si terrà dalle 10:00 am alle 08:00 pm, verrà eletto il "Maestro Parrillero de Venezuela".

Il concorso più ricco del Venezuela

Come parte di tutto questo programma per eleggere il "Maestro Parrillero de Venezuela 2013", la scelta sarà effettuata attraverso un concorso su Facebook, dove i can-

didati possono registrarsi con solo caricare un video di 15 secondi nel sito della Montserratina registrato in questo social network.

Saranno scelte con voto popolare le dieci storie più creative e questi finalisti dovranno poi dimostrare le loro conoscenze in una gara dal vivo il giorno del "Parrillero". Sandia avvisa "che i concorrenti dovranno affrontare prove di accensione del carbone, tagli di carne, preparazione della guasacaca e varie salse, grado di cottura, presentazione dei piatti e degustazione".

Il vincitore, che sarà selezionato da una giuria di docenti barbecue, chef ospiti, il personale di Montserratina e i suoi associati commerciali, si aggiudicherà un barbecue professionale e prodotti Montserratina per un anno. Ci si può candidare personalmente o farsi iscrivere da un parente o un amico (con autorizzazione) a partire dalla terza settimana di giugno. Per maggiori informazioni potete consultare facebook.com / LaMontserratina.

Montserratina non è sola in questa avventura del gusto e della familiarità, ma ha l'appoggio di un gruppo di marche di prestigio che si sono impegnate in questo progetto e svolgono un ruolo importante nel rituale della griglia. Gli associati commerciali che appoggiano questo concorso del "Mes de la Parrilla" e il "Dia del Parrillero" sono: Beco, Carbones El Zulia, Chequers, Coleman, Del Monte, Gruppo LANTAM Airlines, Jack, McCormick, Pepsi, Plumrose, Polar Ice, Ron Cacique y tuparrilla, com che contribuiranno a mettere i carboni nel posto che meritano.

(ARP)

Comercial Impornac, C.A.

Stanche delle diete prestabilite?

Ogni settimana vi offriamo un consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura!



Ottavo consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura

Una costante attività fisica è importantissima per la perdita di peso. Se non amate andare in palestra e vi annoia correre nel parco sotto casa, ci sono molte attività di fitness come la Zumba o il Batuka che, oltre ad aiutare nel dimagrimento, sono anche un modo per divertirsi in compagnia.

Comercial Impornac, C.A.

RIF: J-30929672-8

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.
I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

Promoción del Lomito



RIF: J - 31610712 - 4

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06

Av. Principal del Bosque
Quinta Careli
Tifs: 731.00.98 - 731.01.60
Fax: 731.17.55



Spettacolo



12 | giovedì 13 giugno 2013

Intérpretes de salsa, son y bolero se reúnen en un gran Festival desde el 13 al 16 de junio en escenarios del Teatro Teresa Carreño, Caricuao, El Cementerio, San Felipe, y Tucupita

“Festival Nacional de Salsa, Son y Bolero: Caribe Nuestro 2013”

CARACAS- Con toda la sabrosura y la melancolía de la música del Caribe desde este 13 al 16 de junio se dará inicio al “Festival Nacional de Salsa, Son y Bolero: Caribe Nuestro 2013”, donde toda la sabrosura y la melancolía de la música del Caribe se entrelazan en las voces de nuestros intérpretes, en distintos escenarios del Distrito Capital, Yaracuy y Delta Amacuro.

En Caracas, las actividades arrancan hoy a las 4 pm en la Sala de Exposición Permanente del Teatro Teresa Carreño (TTC), con la ponencia ‘La presencia del bolero en tiempos de Billo’s’, mientras que la gala inaugural se realizará a las 7 pm en la sala Ríos Reyna del TTC, con la Orquesta Filarmónica Nacional bajo la batuta y arreglos del maestro Pedro Mauricio González, en homenaje a Canelita Medina, Alfredo Bogado y a Pablo Landaeta, con la participación del Sonero Clásico del Caribe, Corina Peña y Gustavo Gerardo.

El Festival incluye diversas presentaciones en los espacios abiertos del TTC y en la sala José Félix Ribas y ofrecerá una variopinta lista de opciones de entretenimiento como conversatorios, video-foros, clínicas musicales, muestras didácticas, discografía a cargo del Centro Nacional del Disco (CENDIS) y baile, para el disfrute de los asistentes de distintas generaciones y amantes de los géneros del Caribe.



La programación en el Distrito Capital consta además de conciertos de calle, como el homenaje a Santiago Tovar “Alacrán” que se realizará el viernes 14 de junio (4 pm) en el Bulevar César Rengifo de El Cementerio, mientras que el sábado 15

entradas están a la venta en las taquillas del Teatro. El Festival Nacional de Salsa, Son y Bolero: Caribe Nuestro 2013 también arribará a los estados Yaracuy y Delta Amacuro. La gala de apertura del festival en Yaracuy se realizará el viernes 14 de junio a las 6 pm en el Teatro Jacobo Ramírez de San Felipe y participará la Orquesta Nueva Imagen, Edgar ‘Dolor’ Quijada y Los Gulllets y Argenis Carmona con su Grupo Mango Latino. La clausura en esta entidad será el sábado 15 de junio a las 6 pm en el Teatro Rafael Zárraga y contará con Elegguá Son y Edgar Rodríguez “El Abuelo”, entre otros.

Por otra parte el Estado Delta Amacuro también tendrá una programación de tres días que arranca el jueves 13 de junio a las 9 am, con una transmisión radial simultánea a través de 89.1 FM. El viernes 14 se han programado tertulias a partir de las 4 pm en el Teatro Oriwakanoko de Tucupita y la clausura será el sábado 15 a las 5 pm desde la Concha Acústica del Paseo Manamo con el Grupo Sonero Tropical Rivas y Yendy Band.

BREVES

Longmire

A&E estrena este domingo 16 a las 9:30 p.m, la aclamada serie “LONGMIRE” basada en la serie de novelas de misterio escritas por Craig Johnson, LONGMIRE es una serie de suspenso ambientada en el estado de Wyoming y protagonizada por Walt Longmire, el dedicado e incorruptible sheriff de Absaroka County. Walt Longmire (Robert Taylor, Matrix) ha enviudado hace apenas un año, y trata de recuperarse psicológicamente de su pérdida, aunque oculta su pena bajo su agudizado ingenio y su férrea cara de póker. Con la ayuda de Vic, una ayudante de policía recién llegada al departamento, y su mejor amigo y confidente, Henry Standing Bear, Longmire tratará de reconstruir su vida, paso a paso y misterio a misterio.

Ciclo de talleres de Tradición en línea

A través de la página Web www.tradicionenlinea.com, Fundación Bigott acerca los contenidos de sus Talleres de Cultura Popular al público que, por razones de tiempo o ubicación, no pueden asistir a los talleres en sede. Para inscribirse en los talleres solo hay que ingresar en la página Web www.tradicionenlinea.com, link “Inscripciones”, completar los datos y darle clic a “Enviar planilla de inscripción”. Las inscripciones estarán abiertas desde el lunes 17 de junio hasta el 5 de julio de 2013. Parte de los requisitos para realizar los talleres es ser mayor de 16 años, poseer una cuenta de correo electrónico activa, cumplir con los requerimientos específicos y habilidades tecnológicas, y realizar el curso de familiarización que este período inicia el 15 de julio.

“Let’s Dance”

AXN te invita a disfrutar el episodio de estreno de COVERT AFFAIRS este jueves 13 de Junio. Varios meses después del tiroteo, Annie está fuera de peligro, pero todavía en proceso de recuperación. Ella está obsesionada con la búsqueda de Lena, que ha huido a Rusia. A pesar de que Joan, Arthur y Auggie la incitan a centrarse en su recuperación y no en la caza de su antiguo jefe en una venganza personal, Annie está decidida a seguir una pista en Moscú.

¡La Música de Salón revive en Caracas!

Este sábado 15 de junio, ¡La Música de Salón revive en Caracas! presenta la charla “La Walquiria del Piano”, en el Teresa Carreño, la pianista venezolana de mayor renombre en el mundo, regresa –gracias a la tecnología– a presentarnos lo mejor de su música interpretada por ella misma, en una grabación única y muy particular. Las entradas para este Ciclo de Música de Salón pueden adquirirse llamando por los teléfonos 0212-9912973, 0416-6255263 y 0414-3620220 y por los emails villaplanchart@gmail.com y gilda.lamuno@gmail.com. Cupo limitado.

Un Coffee Break a pura acción

En la hermosa localidad de Los Cabos en México, los protagonistas de “Rápidos y Furiosos 6” en plena promoción de la nueva entrega de la exitosa saga, tuvieron una charla con Patricia Zavala en la cual no faltaron historias desde la primer película, sus experiencias frente a esta franquicia que sigue rompiendo récords de taquilla, y como fueron los últimos meses de filmación. Este 13 de junio.

La Fete de la Musique

La FETE DE LA MUSIQUE (Fiesta de la Música), llega al Colegio Francia de Caracas, con la colaboración de la Embajada de Francia, la Alianza Francesa y la Sociedad de la padres de la Sección Francesa del Colegio (APE) se está organizando el evento musical que como tradición reúne voluntariamente a músicos de todos los géneros y conformaciones desde aficionados hasta profesionales en una ruta en la calle, y en esta oportunidad nos lleva por un recorrido intra muros del Colegio Francia de Caracas cuya característica principal es desarrollar la multiculturalidad sin importar estilo ni origen. La cita será el sábado 22 de junio desde las 3 pm hasta las 7 pm, en las instalaciones del Colegio en la Urbanización la Carlota.

LIBRO

“Simpatía por King Kong”

CARACAS - Este próximo 21 de junio, la Sala Experimental del Centro Cultural Chacao servirá de escenario para la fusión entre el mambo y la literatura, entre Cuba y Venezuela, entre la añoranza y la alegría. Será ese día, a las siete de la noche, cuando se realice la presentación del más reciente libro del afamado escritor venezolano Ibsen Martínez, titulado Simpatía por King Kong.

Y, en esa posición vanguardista que lo ha caracterizado siempre, el autor prepara para esa noche un show al mejor estilo stand up comedy e introducirá al público, con humor inteligente, a ese compendio de genialidad que le da forma al que él considera es el mejor libro que ha escrito hasta ahora.

Ese homenaje al músico y actor cubano Kiko Mendive, musa y amigo de Ibsen Martínez desde la época en la que trabajaron juntos en RCTV, pasará de la tinta en el papel a los acordes de una banda que interpretará la canción que el recordado “Casanova 90” nunca pudo grabar.

Es que Simpatía por King Kong (Planeta,2013), inspirada libremente en la vida del sonero cubano, atraviesa la Cuba de los años cuarenta, el México del gran cine y la Venezuela contemporánea. Con tales elementos, la controversial pluma del creador de Por estas calles hace uso de su peculiar interés por los personajes que “casi lo logran” y desarrolla la novela de un mambo y de una traición.



CINE

Festival de Cine Alemán

Caracas- Siete películas que abarcan comedia, drama, temas políticos, históricos y de integración cultural se presentan en esta primera cita cinematográfica germana a partir del 14 de junio en el Transnocho Cultural.

En los últimos años el cine alemán ha recobrado una importancia indiscutible. Muchas de sus recientes producciones han tenido un éxito enorme fuera y dentro de las fronteras del país, y su significativa reputación se ha incrementado de la mano del talento de sus realizadores y actores, la diversidad de los temas, lo interesante de los recursos que emplea y los riesgos que aborda. A esto hay que añadirle que los estudios cinematográficos alemanes, como Babelsberg han sido epicentro de importantes películas internacionales.

Es por esto que del 14 al 22 de junio, el Goethe-Institut, con apoyo de Transnocho Cultural, se complace mucho en poder presentar por primera vez en Caracas un Festival de Cine Alemán, compuesto por siete títulos que abarcan comedia, drama, temas políticos, históricos y de integración cultural. La intención es que cada año se esta cita se repita y que el público venezolano pueda tener una muestra concentrada de lo que ocurre en el cine alemán hoy.

Las entradas pueden ser adquiridas en la taquilla de Transnocho Cultural o a través de www.ticketmundo.com.

El ciclo de películas comienza este viernes 14 on Soul Kitchen,(2009) dirección: Fatih Akin a las 4:15, 6:30 y 8:45 pm. Sábado 15”Tres” (Drei, 2010) dirección: Fatih Akin de 2:00, 4:15, 6:30 y 8:45 pm. El 16 de junio GOETHE! (2010), dirección: Philip Stölzl a las 2:00, 4:15, 6:30 y 8:45 pm. El Lunes 17 SASCHA (2010), bajo la dirección Dennis Todorovic a las 4:15, 6:30 y 8:45 pm.